



Provincia di Rovigo

AREA AMBIENTE

Protocollo n. 6071

Determinazione n. 282

Oggetto: D.Lgs 59/05, L.R. 26/07, DGRV nn. 668/07, 1450/07 e 2493/07.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EUROVO s.r.l. Via Piacentina, 22 - 45030 OCCHIOBELLO (RO).**

Punto 6.4 b) Allegato I al D.Lgs 18.02.2005 n. 59

Punto Punto V.4 a) Allegato B alla L.R. 16.08.2007 n. 26

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 107 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000;

VISTO l'art. 32 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi - Sistema decisionale, adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 142/36421 del 25 settembre 2000;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "*Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;

VISTO il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, recante "*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;

RICHIAMATI in particolare gli articoli n. 3 "*Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale*", n. 4 "*Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili*", n. 5 "*Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale*", n. 7 "*Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*" del Decreto di cui al punto precedente, che disciplinano le condizioni per il rilascio

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";

VISTA la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D. Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;

CONSIDERATO l'allegato II del D. Lgs 59/2005 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari;
- Autorizzazione allo scarico;
- Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT;
- Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
- Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
- Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs. 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;

CONSIDERATO che per l'attività svolte presso l'impianto produttivo in oggetto non sono ancora state emanate le BAT ministeriali;

CONSIDERATO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008, relativo alle "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005".

CONSIDERATA la DGRV n. 3826 del 09. 12.2008, relativa a "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. D. Lgs 152/2006 s.m., D. Lgs. n. 59/2005 e D.M. 24 aprile 2008".

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata in forma ridotta, ai sensi della DGRV 668/2007, dalla ditta EUROVO s.r.l., per lo stabilimento produttivo sito in Via Piacentina 22 - Occhiobello (RO), in data 8 ottobre 2007 alla Regione del Veneto ed in seguito trasmessa per competenza alla Provincia di Rovigo con nota regionale del 8 novembre 2007;

VISTA la domanda di AIA presentata in forma completa dalla ditta EUROVO s.r.l. in data 31 gennaio 2008 alla Provincia di Rovigo;

RILEVATO che l'impianto ricade nel punto 6.4 b) dell'Allegato I al D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59, e nel punto punto V.4 a) dell'allegato B alla L.R. 16 agosto 2007 n. 26;

RICHIAMATA la comunicazione della Provincia del 14 aprile 2008 prot. n. 18222, di avvio del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta in oggetto;

PRESO ATTO che il gestore ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs 59/2005, su "Il Gazzettino" del 30 aprile 2008;

PRESO ATTO che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui al comma 8, all'articolo 5, del D.Lgs 59/2005;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 5, comma 10 del D.Lgs. 59/2005, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, la Provincia ha convocato, in data 15 maggio 2008 apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi degli artt. 14, 14-ter e 14-quater della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;

RICHIAMATA la richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 13 del D.Lgs. 59/2005, inviata dalla Provincia con nota del 4 giugno 2008, prot. 28744 intesa ad ottenere le informazioni di cui risultava carente la documentazione iniziale presentata dalla ditta;

VISTE le integrazioni di cui al punto precedente, pervenute in data 17 settembre 2008, prot. n. 49610 ed in data 2 ottobre 2008, prot. 52556;

CONSIDERATE le risultanze della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente, riunitasi il giorno 12 novembre 2008;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi in data 27 novembre 2008 ha prodotto le conclusioni della fase istruttoria esprimendo parere favorevole relativamente al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto;

VISTE le condizioni e le prescrizioni a cui è assoggettato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, stabilite dallo scrivente Servizio, in seguito riportate;

d e t e r m i n a

- 1) **di rilasciare Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs 59/2005 alla ditta **Eurovo s.r.l.**, con sede legale in Via Mensa, 3 - LUGO, Loc. Santa Maria in Fabriago (RA), per la prosecuzione dell'attività di **produzione mangimi e di ovoprodotti alimentari**, di cui al punto 6.4 b) All. I - D.Lgs. 59/05, e al punto V.4 a) All. B- L.R. 26/2007, presso lo stabilimento sito **in Via Piacentina, 22 - 45030 OCCHIOBELLO (RO)**.
- 2) Il presente provvedimento risulta avere efficacia dalla data di ricevimento dello stesso.
- 3) La validità della presente autorizzazione è, inoltre, subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate al Capitolo 3, paragrafo 3 dell'allegata Relazione Tecnica.
- 4) Il gestore dell'attività in oggetto, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne da comunicazione alla Provincia, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 59/2005.

- 5) La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
- 6) Il provvedimento AIA è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 59/2005.
- 7) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Rovigo anche nelle forme dell'autocertificazione.
- 8) Fatto salvo quanto specificato dalle prescrizioni di cui ai punti precedenti, in caso di modifica degli impianti il gestore comunica alla Provincia di Rovigo e ad ARPAV le modifiche progettate per l'impianto; tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005.
- 9) Il presente provvedimento ha validità 5 anni; per il rinnovo il gestore, conformemente a quanto stabilito dall'art. 9 del D. Lgs 59/2005, dovrà presentare istanza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D. Lgs. 59/2005, almeno sei mesi prima della scadenza della medesima autorizzazione.
- 10) In ossequio alle previsioni di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 18.02.2005 n. 59, durante il periodo di validità della presente Autorizzazione dovranno essere effettuati almeno due accertamenti di quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 11) In attuazione a quanto stabilito dall'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 59/2005, i controlli di cui al precedente punto verranno eseguiti da ARPAV – Servizio Territoriale di Rovigo, con oneri a carico della ditta Eurovo, secondo quanto stabilito dalla DGRV n. 3826 del 09.12.2008.
- 12) Fino alla pronuncia, da parte dell'autorità competente, in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 13) In caso di cessazione definitiva dell'attività, il sito deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 14) Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
- 15) Copia della presente autorizzazione viene trasmessa a:

EUROVO s.r.l.

Comune di Occhiobello

ARPAV di Rovigo

U.L.S.S. n.18

Regione del Veneto

- 16) La presente determinazione viene trasmessa alla Direzione Generale, Servizio Affari Amministrativi, per gli adempimenti di competenza di quest'ultimo.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 5 pagine e dalla Relazione Tecnica allegata comprensiva del Piano di Monitoraggio e Controllo, che ne costituisce parte integrante.

Rovigo, 5 febbraio 2009

Il Dirigente
Area Ambiente
- Ing. Luigi Ferrari -

LF/vt

EUROVO s.r.l.

**Relazione tecnica allegata al provvedimento di
Autorizzazione Integrata Ambientale
rilasciata dalla**



Provincia di Rovigo

AI SENSI DEL D. LGS. 18/02/2005, N. 59 E DELLA L. R. 16/08/2007, N.26.

Indice

Capitolo 1: SEZIONE INFORMATIVA

1. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO *pag. 2*
2. ITER ISTRUTTORIO *pag. 2*
3. AUTORIZZAZIONI COMPRESSE E SOSTITUTITE *pag. 3*

Capitolo 2: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE; AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO *pag. 4*
2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO *pag. 6*
3. POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD *pag. 10*

Capitolo 3: ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. PIANO DI ADEGUAMENTO *pag. 12*
2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO *pag. 14*
3. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO E PRESCRIZIONI *pag. 14*

Capitolo 1

SEZIONE INFORMATIVA

1. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Sito

Occhiobello, Via Piacentina, 22.

Impianto

Eurovo s.r.l.: produzione di mangimi per l'alimentazione di animali e produzione di ovoprodotti freschi e in polvere.

Attività IPPC

“Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 ton/giorno, ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno (valore medio su base trimestrale)”: Punto 6.4 b) dell'Allegato I al D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005; Punto V.4 a) dell'Allegato B alla Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007.

2. ITER ISTRUTTORIO

La ditta Eurovo s.r.l. ha presentato alla Regione del Veneto domanda di AIA in versione ridotta, secondo quanto definito dalla Deliberazione della Giunta regionale 668/2007 e s.m.i, in data 8 ottobre 2007; la documentazione è stata poi trasmessa alla Provincia di Rovigo con nota del 8 novembre 2007.

La domanda completa di A.I.A. è stata quindi trasmessa alla Provincia di Rovigo in data 31 gennaio 2008.

In data 15 maggio 2008 è stata convocata una Conferenza dei Servizi a cui hanno partecipato Comune, ARPAV ed ULSS; in tale sede è emersa la necessità di chiedere alcune integrazioni alla documentazione presentata in quanto mancavano informazioni rilevanti ai fini dell'istruttoria.

Con nota prot. n.28744 del 4 giugno 2008 gli uffici provinciali hanno quindi inviato formale richiesta di integrazioni per la cui consegna erano stati fissati 60 gg.

La ditta ha in seguito richiesto, con nota del 18 luglio 2008, una proroga dei termini per la presentazione di detta documentazione integrativa, tuttavia non concessa dalla Provincia, la quale, con nota prot. n. . n.43102 del 13 agosto 2008 invitava altresì la ditta a consegnare la documentazione comunque prodotta fino a quel momento.

In seguito, non essendo comunque ancora pervenuto il materiale richiesto la Provincia, con nota prot n.49646 del 17 settembre 2008, comunicava alla ditta che, scaduti da diversi giorni i termini per la consegna della documentazione integrativa e non potendo proseguire l'iter istruttorio, non risultava possibile concedere l'autorizzazione integrata ambientale all'attività in oggetto.

In data 17 settembre 2008 è quindi arrivata la documentazione integrativa, anche se incompleta; la parte rimanente è stata infatti consegnata il 2 ottobre 2008.

In data 12 novembre 2008 la pratica è stata inoltre sottoposta all'esame della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente che, sulla base della relazione istruttoria dell'ufficio competente e dei componenti la Conferenza dei Servizi, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'attività in oggetto, con l'applicazione di alcune condizioni e prescrizioni (che verranno riportate nei successivi paragrafi).

Successivamente, la Conferenza dei Servizi decisoria, tenutasi in data 27 novembre 2008, sulla base dell'istruttoria condotta dagli enti componenti e delle risultanze della Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente di cui sopra, ha concluso i lavori esprimendo all'unanimità parere favorevole al rilascio di detta autorizzazione.

3. AUTORIZZAZIONI COMPRESSE E SOSTITUITE

- Autorizzazione n. 42265 del 25.09.2006 rilasciata dalla Provincia di Rovigo: rinnovo ed integrazione all'autorizzazione prot. n. 37702 del 20.09.2002, come integrata con autorizzazione prot. n. 43814 del 20.10.2004 per l'esercizio e lo scarico in acque superficiali di impianto di seconda categoria per la depurazione acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento piazzali.
- Autorizzazione n. 34423 del 25.06.2007 rilasciata dalla Provincia di Rovigo per l'emissione in atmosfera relative ai camini n. 13, n. 14, n. 22, n. 133.

Capitolo 2

VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

Inquadramento territoriale-impiantistico

L'attività insiste in un'area agroindustriale del Comune di Occhiobello.

Secondo quanto definito dalla zonizzazione acustica svolta dal Comune di Occhiobello, l'attività si colloca all'interno di una zona di classe V per la quale i valori limite assoluti d'immissione sonora sono di 65,0 dB(A) nel periodo diurno (06.00 – 22.00) e di 55,0 dB(A) nel periodo notturno (22.00 – 06.00).

Ai confini del sito si trovano delle ampie zone agricole; in direzione nord e est si riscontra al confine con il sito la presenza di edifici residenziali e di servizio.

L'impianto rientra nel campo di applicazione dell'A.I.A. ricadendo nell'attività indicata dal punto 6.4 b del D.Lgs. 59/2005 (punto V.4 a della L.R. 26/2007): “Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 ton/giorno, ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 ton/giorno (valore medio su base trimestrale).

Le attività IPPC svolte presso l'impianto sono infatti:

1. PRODUZIONE DI OVOPRODOTTI ALIMENTARI
2. PRODUZIONE DI MANGIMI

I dati relativi alla produzione registrata nel 2006, anno scelto come riferimento dalla ditta nella compilazione della domanda A.I.A., sono rispettivamente:

Ingresso: M.P. + gusci: 183.326.578

In Uscita: Mangimi: 167.676.802 kg

Ingresso: uova: 1.500.000.000

In Uscita: Ovoprodotti: 75.643.776 kg

Uova imballate: 215.892.353

La capacità produttiva dell'impianto (raggiungibile con funzionamento di 24 ore dell'impianto di sgusciatura e aumento delle ore lavorative), secondo quanto affermato dalla ditta, potrebbe portare al quadruplicarsi della produzione di ovoprodotti e un duplicarsi della produzione di mangimi.

Descrizione delle attività

PRODUZIONE OVOPRODOTTI

La principale materia prima utilizzata è rappresentata da uova fresche di gallina, parte delle quali proveniente, a mezzo di idoneo nastro trasportatore, dall'adiacente allevamento Soc. Agricola Occhiobello (le rimanenti uova giungono da altri allevamenti, in alcuni casi già sgusciate).

Le uova in ingresso vengono quindi inviate a macchine sguosciatrici; dal reparto sguosciatura si ottengono uovo intero (misto d'uovo) o albume e tuorlo separati.

I prodotti ottenuti vengono convogliati in una vaschetta e pompati per essere poi inviati a filtrazione (rimozione particelle di guscio), alla refrigerazione fino allo stoccaggio nei tanks del *Reparto Miscelazione e Pastorizzazione*.

In tutte le macchine i gusci sono recuperati e trasportati meccanicamente (tramite una coclea) ed uno spremiguscio e successivamente frantumati, asciugati e trattati ad alta temperatura nel *Reparto Trattamento Gusci*.

Nel reparto pastorizzazione sono presenti 3 pastorizzatori Food Engineering Service; prima del trattamento termico di pastorizzazione, si ha una filtrazione ed una fase d'omogeneizzazione, pertanto ognuno dei pastorizzatori è provvisto di un omogeneizzatore.

Sono inoltre presenti una serie di serbatoi dedicati a miscelazione e stoccaggi; da tali stoccaggi vengono prelevati campioni di prodotto, sottoposti alle necessarie analisi da parte del laboratorio chimico presente presso lo stabilimento.

Per quanto riguarda la produzione di ovoprodotto in polvere, il liquido ottenuto dalla pastorizzazione, viene sottoposto ad *Essiccazione* in impianto Anhydro.

PRODUZIONE MANGIMI

I mangimi per alimentazione avicola vengono prodotti dalla miscelazione di diversi costituenti quali farine, grano, frumento, mais e altri additivi quali integratori, carbonato e fosfato di calcio; componente rilevante sono i gusci derivanti dal processo di essiccazione.

Tali materie prime vengono inizialmente stoccate in silos e successivamente vengono immesse in produzione mediante tubazioni meccaniche, subendo in alcuni casi (se sottoforma di chicchi) una molinatura per la riduzione in frazione fine.

Secondo le "opportune ricette" vengono quindi dosate e miscelate le varie quantità di materia prima per produrre il mangime finito.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE

Presso lo stabilimento è presente un impianto di depurazione che tratta le acque di processo,

soprattutto le acque di lavaggio di serbatoi e le acque meteoriche di dilavamento piazzali.

L'impianto è costituito dalle seguenti fasi:

- *sollevamento*, a mezzo di apposito pozzetto;
- *sgrigliatura fine*, attraverso sgrigliatore rotante autopulente con luci di filtrazione di 0,75 mm;
- *accumulo areato*, in apposita vasca di accumulo ed omogeneizzazione con volume totale di circa 300 mc, in cui avviene insufflazione di aria mediante diffusori a bolle fini;
- *flottazione* per la separazione dei solidi sospesi, che ha preso il posto del preesistente trattamento chimico-fisico, in cui si utilizza un flottatore Idracos Idraflot, previa flocculazione con prodotti chimici;
- *denitrificazione biologica*;
- *nitrificazione-ossidazione biologica*;
- *sedimentazione e ricircolo fanghi*;
- *accumulo ed ispessimento fanghi*;
- *disidratazione fanghi*;

PARAMETRI DI DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE	
Portata giornaliera	400 mc/gg
Giorni lavorativi	6 gg/sett.
Concentrazione COD	5500 mg/l
Concentrazione BOD	3500 mg/l
Carico totale giornaliero COD	2200 kg/gg
Carico totale giornaliero BOD	1400 kg/gg
Concentrazione TKN	400 mg/l
TKN	160 kg/gg l
Concentrazione fosforo	50 mg/l
Fosforo	20 kg/gg l

2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

Sulla base delle integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi durante la fase istruttoria della pratica A.I.A., l'azienda ha incaricato lo studio Progress s.r.l. di effettuare un esteso monitoraggio delle componenti ambientali sulle quali l'impianto possa potenzialmente influire, le relative analisi sono state effettuate dal Centro di Ricerche Chimiche s.r.l. di Montichiari (BS).

I) Scarichi idrici

Le acque reflue industriali e le acque meteoriche di dilavamento piazzali sono raccolte ed avviate all'impianto di depurazione di seconda categoria, di cui all'Autorizzazione Provinciale n. 42265 del 25 settembre 2006; lo stesso provvedimento, inoltre, autorizza lo scarico del depuratore nello Scolo Mainarda, che confina con l'area dello stabilimento Eurovo.

All'interno del monitoraggio presentato dalla ditta, sono state condotte analisi biologiche relative alla qualità dell'acqua del suddetto scolo Mainarda, nel tratto interessato dal potenziale impatto dello stabilimento Eurovo.

I risultati di tali analisi dimostrano la già nota compromessa situazione del corso d'acqua, per il quale si riscontra una classe di qualità IV ed un giudizio di funzionalità fluviale pari a IV-V; tuttavia, dai valori riportati, non risultano sostanziali differenze tra i valori riscontrati nelle analisi effettuate a monte e a valle dell'impianto che possano dimostrare l'effettivo contributo inquinante dell'attività in esame.

II) Approvvigionamento idrico

Nelle varie fasi di lavorazione, vengono utilizzate consistenti quantità d'acqua; l'approvvigionamento viene effettuato sia da pozzo che da acquedotto.

I consumi d'acqua maggiori sono dovuti alle fasi di lavaggio macchinari; nel corso del 2006, scelto come anno di riferimento dalla ditta per la descrizione del processo produttivo, tali consumi sono stati pari a circa 20962 mc; per le rimanenti fasi produttive sono stati impiegati altri 900 mc e per la rete antincendio circa 50 mc.

III) Emissioni in atmosfera

Presso l'impianto sono presenti 23 punti di emissione le cui caratteristiche e la situazione autorizzativa sono riassunte nella tabella seguente:

N.	Fase	Sistema di abbattimento	Autorizzazione in essere	Limiti prescritti
1	Torre Evaporativa	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
2	Produzione vapore	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
3	Produzione vapore	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
5	Essiccazione tuorli d'uovo	Ciclone	Non Autorizzato	-

N.	Fase	Sistema di abbattimento	Autorizzazione in essere	Limiti prescritti
		separatore		
6	Produzione aria calda	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
7	Essiccazione albume	Filtro a maniche	Non Autorizzato	-
8	Gruppo elettrogeno	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
9	Gruppo elettrogeno	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
10	Gruppo elettrogeno	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
11	Cambio aria cabina elettrica	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
12	Cambio aria cabina elettrica	-	Non soggetto ad autorizzazione	
13	Sfiato silos stoccaggio	Filtro a maniche	Autorizzazione Provincia n. 34423 del 25/06/2007	Polveri: 20 mg/Nmc
14	Sfiato depolverazione mangimificio	Filtro a maniche	Autorizzazione Provincia n. 34423 del 25/06/2007	Polveri: 20 mg/Nmc
15	Torre Evaporativa chiller ¹	-	Non soggetto ad autorizzazione	
16	Torre Evaporativa chiller	-	Non soggetto ad autorizzazione	
17	Torre Evaporativa chiller	-	Non soggetto ad autorizzazione	
18	Cappa laboratorio analisi e ricerca	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
19	Cappa laboratorio analisi e ricerca	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
20	Cappa laboratorio analisi e ricerca	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
21	Produzione acqua calda	-	Non soggetto ad autorizzazione	-
22	Essiccazione gusci	Ciclone separatore	Autorizzazione Provincia n. 34423 del 25/06/2007	Polveri: 20 mg/Nmc
132	Essiccazione gusci	Filtro a	Decreto Provincia	Polveri:

¹ Relativa all'impianto di refrigeramento della cella frigorifera.

N.	Fase	Sistema di abbattimento	Autorizzazione in essere	Limiti prescritti
		maniche	n. 467 del 04/10/1991	45 mg/Nmc Flusso di massa: 135 gr/h
133	Sfiato silos carbonato di calcio	Filtro a maniche	Autorizzazione Provincia n. 34423 del 25/06/2007	Polveri: 20 mg/Nmc

Le analisi relative alla qualità dell'aria, a cui si è accennato sopra, rilevano il totale rispetto dei limiti imposti in sede di autorizzazione per quanto riguarda le polveri; sono stati inoltre esaminati altri possibili inquinanti e condotta anche un'analisi olfattometrica, anche a livello dei camini annessi alle fasi di lavorazione che possono comportare la formazione di odori fastidiosi: il mangimificio e l'essiccazione gusci.

Tali risultati sono stati quindi discussi in una relazione sull'impatto ambientale presentata dalla ditta nella quale, si afferma che:

- dal punto di vista batteriologico l'allevamento non influisce sull'ambiente esterno;
- gli inquinanti che potrebbero avere qualche impatto sulla salute si trovano su valori modestissimi, non appare quindi evidente un impatto peggiorativo degli ambienti sulla salubrità dell'aria esterna;
- i composti odorigeni si trovano su livelli bassissimi, se non addirittura assenti; l'unico dato di una certa incidenza è l'ammoniaca, probabilmente imputabile all'allevamento limitrofo di proprietà di Soc. Agricola Occhiobello.

IV) Produzione rifiuti

Si riportano, di seguito, le tipologie di rifiuto prodotte e le modalità di gestione degli stessi presso lo stabilimento produttivo Eurovo.

I quantitativi riportati sono relativi alla produzione dell'anno 2006, anno scelto come riferimento dalla Ditta.

CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta kg	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Destinazione
150101	Imballaggi in carta e cartone	Solido	2.061.110	Operazioni di imballaggio	Cassone	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli	Fangoso palabile	4.145.690	Trattamento di depurazione	Cassone	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei

	effluenti			acque		rifiuti
130205	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati	Liquido	200	Manutenzione impianti	Recipiente idoneo	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
200304	Fanghi delle fosse settiche	Liquido	2.100	Svuotamento vasche settiche	Vasche settiche	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	23.805	Operazioni di imballaggio	Cassone	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
170405	Ferro ed acciaio	Solido	84.150	Operazioni di manutenzione	Cassone	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
150102	Imballaggi in plastica	Solido	4.090	Operazioni di imballaggio	Cassone	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti
070704	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	35	Attività di laboratorio	Recipiente	Cessione ad operatori autorizzati al recupero o smaltimento dei rifiuti

V) Inquinamento acustico

Sulla base delle richieste inoltrate dai componenti della Conferenza dei Servizi in sede di A.I.A., la Ditta ha presentato una valutazione sull'impatto acustico causato dallo stabilimento Eurovo, nella quale si afferma che i valori misurati indicano livelli di rumorosità trascurabili rispetto al rumore provocato dal traffico automobilistico esterno e che il contributo di rumorosità sul livello ambientale, misurato presso i recettori, risulta essere non superiore a 0,5 dB(A).

In fase di istruttoria, tuttavia sono state rilevate alcune carenze anche relativamente alla nuova documentazione presentata; pertanto la ditta dovrà ripresentare lo studio di impatto acustico, secondo le indicazioni fornite ed entro i termini stabiliti in sede di Conferenza dei Servizi, come riportato nel successivo capitolo, al paragrafo 3.

3. POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD

Per le attività svolte presso l'impianto in oggetto, di cui al punto 6.4 b del D.Lgs. 59/2005 (punto V.4 a della L.R. 26/2007), allo stato attuale non sono ancora state emanate le MTD nazionali di settore; sono presenti, per il momento, solamente le Linee Guida europee.

In seguito si riporta quanto già adottato e applicato presso lo stabilimento Eurovo, delle suddette Linee Guida generali esistenti per questo tipo di impianto, così come dichiarato dalla ditta nella documentazione allegata alla domanda AIA presentata.

Fasi rilevanti	Elenco MTD	Stato di attuazione della MTD
Approvvigionamento idrico. Prelievo e distribuzione tramite pompaggio da pozzo di acqua	installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi che dovranno essere annotati almeno mensilmente per monitorare i consumi ed identificare le perdite;	MTD Adottata
	controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, ecc	MTD Adottata
	isolare le tubazioni esposte fuori terra, o installare sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento e quindi di rotture;	MTD Adottata
	coprire le cisterne di raccolta dell'acqua.	MTD Adottata
Produzione calore	corretta regolazione dei bruciatori per migliorarne l'efficienza.	MTD Adottata
	controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	MTD Adottata
Utilizzo energia elettrica.	Utilizzo di lampade a fluorescenza in luogo di lampade a incandescenza, che consumano meno energia a parità di lux erogati.	MTD Adottata

Capitolo 3

ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. PIANO DI ADEGUAMENTO

Come già affermato nel precedente capitolo, per le attività svolte presso l'impianto in oggetto, non sono ancora state emanate a livello nazionale le MTD di settore; allo stato attuale esistono solo le Linee Guida a livello europeo.

Pertanto, tenendo conto che presso l'impianto in oggetto sono già stati adottati comportamenti e misure gestionali sulla base delle indicazioni fornite dalle Bref, non è possibile definire un vero e proprio piano di adeguamento, che verrà eventualmente valutato in seguito all'emanazione delle MTD di settore.

In questa sede, verranno comunque riviste alcune condizioni di esercizio dell'impianto e, sulla base anche delle indicazioni fornite dall'azienda nella documentazione A.I.A. presentata, verrà definito il Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà essere attuato presso l'impianto.

I limiti, le condizioni e le prescrizioni delle autorizzazioni fino a questo momento in essere per le attività IPPC svolte presso l'impianto e che verranno comprese e sostituite con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, vengono recepiti e rimangono quindi validi, salvo alcune variazioni ed integrazioni, come verrà illustrato in seguito.

Scarichi idrici

Per quanto riguarda lo scarico in Scolo Mainarda, oltre ai controlli previsti per i parametri e nei tempi e nei modi definiti dal Piano di Monitoraggio, di cui al seguente paragrafo, si dovrà provvedere all'inserimento di un misuratore in continuo con registrazione di: portata, torbidità e conducibilità.

Sempre relativamente allo scarico del depuratore è inoltre stato deciso l'inserimento di un impianto di filtrazione.

Emissioni in atmosfera

Presso lo stabilimento Eurovo sono presenti alcuni punti di emissione in atmosfera per i quali esiste un'autorizzazione tacita (ex D.P.R. 203/88); per questi camini, che sono il n. 5 e il n. 7, afferenti rispettivamente all'impianto di essiccazione misto tuorlo-albume e all'impianto essiccazione

albume si provvede quindi in questa sede al rilascio di esplicita autorizzazione.

Entrambi questi camini sono dotati di sistema di abbattimento, in particolare: ciclone separatore per il camino 5 e filtro a maniche per il camino 7.

Sulla base dei valori misurati con i monitoraggi eseguiti e dei parametri indicati nella documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta, sono stati definiti i seguenti limiti che dovranno essere rispettati nell'esercizio dell'impianto:

POLVERI TOT. : 10 mg/Nmc

AMMONIACA: 5 mg/Nmc

ACIDO SOLFIDRICO: 5 mg/Nmc

In fase istruttoria, inoltre, sono stati rivisti e quindi corretti i limiti relativi alle emissioni del camino 132, anch'esso afferente all'impianto essiccazione gusci, già autorizzato con Autorizzazione della Provincia di Rovigo n. 467 del 04.10.1991.

Pertanto il limite per:

POLVERI TOT. da 45 mg/Nmc a passa \longrightarrow 20 mg/Nmc.

Peraltro, oltre ai controlli previsti nei tempi e nei modi definiti dal Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al seguente paragrafo, in sede di Conferenza dei Servizi è stato deciso che la Ditta dovrà provvedere ad effettuare per i camini 5-7-14-22-132, un monitoraggio annuale relativo ai parametri:

POLVERI TOT.

AMMONIACA

ACIDO SOLFIDRICO

Sempre con cadenza annuale dovrà altresì essere effettuata un'indagine olfattometrica, con il rispetto dei limiti riportati, relativamente ai punti di emissione che possono comportare problemi di emissione odorigene, ossia:

BIOFILTRO del depuratore 300 unità olfattometriche

CAMINO 14, annesso al mangimificio: 500 unità olfattometriche

CAMINO 132, annesso ad essiccazione gusci 800 unità olfattometriche

Inoltre, come proposto della Ditta stessa, dovrà essere effettuata una campagna annuale di monitoraggio dell'aria esterna, da eseguirsi nei mesi più caldi (da giugno a settembre), con prelievi di 48 ore su n. 3 punti, disposti a 120° rispetto alle principali fonti di impatto; i parametri previsti sono: Polveri tot., P.M. 10, Ammoniaca, Acido solfidrico.

La ditta provvederà inoltre ad istituire un registro delle manutenzioni per i sistemi di abbattimento presenti ai camini.

2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo costituisce parte integrante della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale; la ditta ha quindi avanzato una proposta relativa ai tempi e ai modi con cui potrebbe essere effettuato il monitoraggio delle varie fasi costituenti le attività svolte presso l'allevamento che è stato quindi valutato da ARPAV, in quanto organo competente in sede di AIA.

Da tale valutazione, il PMC presentato dalla ditta è risultato piuttosto carente, pertanto ARPAV rielaborato una proposta di programma di controlli, acquisito dagli uffici provinciali e approvato sia in sede di CTPA, sia in sede di Conferenza dei Servizi.

La versione definitiva del PMC, riportato in allegato alla presente relazione tecnica, in seguito alla CdS decisoria, è stato ulteriormente integrato e perfezionato dalla ditta in collaborazione con ARPAV; esso dovrà essere adottato e applicato presso l'allevamento dalla data di efficacia del provvedimento A.I.A.

3. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO E PRESCRIZIONI

Si elencano di seguito le condizioni, in parte già discusse nei precedenti paragrafi, che dovranno essere rispettate durante l'esercizio dell'impianto e le prescrizioni a cui la ditta dovrà assolvere affinché possa ritenersi valida a tutti gli effetti l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 1) La ditta Eurovo s.r.l., **entro 12 mesi** dalla data di ricevimento del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, è tenuta a:
 4. presentare una planimetria chiara e dettagliata della rete fognaria interna ed esterna allo stabilimento;
 5. installare un sistema di filtrazione allo scarico del depuratore in Scolo Mainarda;
 6. inserire, sempre in prossimità dello scarico di cui sopra, un misuratore in continuo di portata, torbidità e conducibilità;
 7. presentare un nuovo studio di valutazione dell'impatto acustico prodotto dall'impianto, secondo le indicazioni fornite in Conferenza dei Servizi;

La ditta inoltre, dalla data di ricevimento del provvedimento A.I.A., è tenuta a:

- 2) applicare presso l'impianto il Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al precedente paragrafo 2 del presente capitolo;
- 3) istituire un registro scritto delle manutenzioni effettuate per i sistemi di abbattimento presenti

ai camini;

4) al rispetto delle prescrizioni e condizioni relative alle autorizzazioni già in essere presso l'azienda (Autorizzazione Provincia di Rovigo n. 42265 del 25.09.2006; Autorizzazione Provincia di Rovigo n. 34423 del 25.06.2007) comprese/sostituite dall'atto di cui alla presente relazione tecnica, così riprese e modificate:

- a) il materiale di risulta proveniente dal trattamento depurativo deve essere periodicamente smaltito nei modi e nelle forme previsti dal D. Lgs. 152/2006;
- b) le caratteristiche delle acque di scarico in scolo Mainarda, provenienti dall'impianto di depurazione, dovranno essere conformi, sin dall'attivazione dello scarico stesso, ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs 152/2006;
- c) il punto assunto per la misurazione dello scarico dovrà essere mantenuto accessibile per i campionamenti ed i controlli;
- d) i limiti di accettabilità previsti non devono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

5) per quanto riguarda i camini n. 5 e n.7, al rispetto dei seguenti limiti di emissione:

POLVERI TOT. : 10 mg/Nmc

AMMONIACA: 5 mg/Nmc

ACIDO SOLFIDRICO: 5 mg/Nmc

per quanto riguarda il camino n. 132, al rispetto del nuovo limite di emissione

POLVERI TOT. 20 mg/Nmc.

le modalità dei controlli da effettuarsi su tali emissioni sono stabilite dal PMC allegato;

6) al rispetto dei seguenti limiti di emissione odorigena:

BIOFILTRO del depuratore 300 unità
olfattometriche

CAMINO 14, annesso al mangimificio: 500 unità olfattometriche

CAMINO 132, annesso ad essiccazione gusci 800 unità olfattometriche

le modalità dei controlli da effettuarsi su tali emissioni sono stabilite dal PMC allegato;

7) effettuare una campagna annuale di monitoraggio dell'aria esterna, da eseguirsi nei mesi più caldi (da giugno a settembre), con prelievi di 48 ore, su n.3 punti disposti a 120° rispetto alle principali fonti di impatto; i parametri previsti sono:

- Polveri Totali;
- PM 10;
- Ammoniaca;
- Acido Solfidrico;

- 7) provvedere alla redazione di un report annuale che dovrà essere trasmesso entro il 30 aprile alla Provincia e al Comune e tenuto a disposizione dell'Autorità in caso di sopralluoghi relativamente ai risultati dei monitoraggi condotti durante l'anno su:
- materie prime e prodotti finiti;
 - consumo di risorse idriche, energia e combustibile;
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - rifiuti;
 - indicatori di performance ambientale;
- 8) trasmettere entro lo stesso termine del 30 aprile di ogni anno, le informazioni di cui all'art.12 del D. Lgs. 59/05 alle autorità ivi indicate;
- 9) comunicare, con un anticipo di 2 settimane, ad ARPAV e Provincia la data degli autocontrolli;
- 10) segnalare tempestivamente (entro 24 ore dall'accertamento) ad ARPAV, Provincia e Comune esiti non conformi degli autocontrolli, motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi;
- 11) prima della scadenza del periodo di validità dell'AIA e contestualmente alla richiesta di rinnovo della stessa, l'Azienda dovrà presentare alla Provincia, all'ARPAV e al Comune una relazione riepilogativa relativa all'andamento degli indicatori di performance ambientale e dei vari dati di monitoraggio relativi ai 5 anni di validità dell'AIA.

Rovigo li, 5 febbraio 2009

Ing. Valeriano Tessaro

Visto: Il dirigente
Area Ambiente
Ing. Luigi Ferrari